



## SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIV, n. 39

venerdì 9 novembre 2012

### **MARTUCCELLI: "VA RIPENSATA LA PROPOSTA REGIO- NALE DI RIFORMA DELLA BONIFICA IN BASILICATA"**

“Un unico Consorzio di bonifica per la Regione Basilicata, quindi con confini amministrativi su base geografica, contrasta con la natura dell'istituto consortile, che affonda le radici nelle esigenze del territorio e dei suoi abitanti, operando in comprensori delimitati sulla base di confini idraulici ed irrigui; non solo, tale scelta è in antitesi ai principi di autogoverno e sussidiarietà sanciti in sede europea e confermati dalla legislazione nazionale, nonché ribaditi nel Protocollo d'Intesa Stato-Regioni, siglato nel 2008, e cui devono uniformarsi le riforme regionali del settore. Per questo, è necessario riconsiderare il disegno di legge della Regione Basilicata che prevedendo, fra l'altro, per i consorziati urbani, il conglobamento del contributo di bonifica nella tariffa del servizio idrico integrato, contraddice anche il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che affida la determinazione di tali tariffe all'Autorità per l'Ener-

gia.” Al Convegno “Acqua, Bonifiche e Irrigazione tra governance e infrastrutture”, organizzato a Matera da CIA Basilicata, lo ha affermato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **ANBI**, che ha poi così proseguito: “E' innegabile che esistano gravi problemi per i Consorzi di bonifica lucani, ma nel disegno di legge regionale non si trovano risposte a questioni che sono di ordine finanziario ed organizzativo, per le quali si possono individuare soluzioni graduate nel tempo e cui si può avviare con l'unificazione di alcuni servizi, senza stravolgere la natura dell'istituto consortile, trasformandolo in una mera agenzia regionale per il territorio. Da sempre i Consorzi di bonifica sono strumenti, che si sono caratterizzati per il costante adeguamento alle innovazioni, soprattutto nel settore dell'irrigazione, che, oggi più che mai, alla luce dei cambiamenti climatici, è una priorità strategica per la politica economica del Paese, perché senza acqua non si può fare buona agricoltura: sono oltre 200 km di impianti irrigui trasformati da “canalette a cielo aperto” a “impianti tubati”, così come vanno citati l'attivazione delle “ac-

quacard” e del recentissimo “sistema esperto” Irriframe per ottimizzare l'uso dell'acqua, risparmiandola, in agricoltura. E' questa forte caratteristica innovativa, unitamente alla capacità di adeguarsi e dare risposte alle esigenze del territorio, a confermare la permanente validità dei consorzi di bonifica. Ovviamente non tutti gli enti consortili dimostrano la stessa efficienza, ma questo è un problema generalizzato del sistema Paese e singoli casi non possono minare la funzione e la realtà dei Consorzi determinanti nella gestione integrata di suolo ed acqua nel territorio, ieri come oggi.” Il Convegno era stato aperto dalla relazione del Vicepresidente **ANBI**, Donato Di Stefano che, ribadendo le critiche al progetto di riforma ipotizzato dalla Giunta Regionale della Basilicata, ha sottolineato, tra l'altro, la necessità di rilanciare i Consorzi di bonifica lucani nel nome dell'interesse del territorio e dei suoi cittadini. Nel corso del simposio sono stati anche presentati alcuni esempi di riforme già attuati in altre regioni d'Italia; tra gli intervenuti anche il Presidente del **Consorzio della Bonificazione Umbra** Ugo

Giannantoni, in rappresentanza della CIA Umbria.

**GARGANO:**  
**“TRATTENERE**  
**L’ACQUA PER**  
**DISTRIBUIRLA**  
**QUANDO SERVE.”**

“Il nuovo modello di sviluppo della penisola non può che essere incentrato sull’acqua: irrigazione e sicurezza idraulica; basti pensare che l’84% del “made in Italy” agroalimentare dipende dalla disponibilità idrica.” Lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**, a commento degli “stati generali” sull’irrigazione, organizzati a Venezia dalla Presidenza del Consiglio Regionale del Veneto. “L’abusivismo edilizio, causa prima dell’eccessiva urbanizzazione, ha prodotto una pressione antropica insostenibile, oltre che una perdita sensibile di territorio destinabile all’agricoltura: in Veneto si stimano 189 abitanti per chilometro quadrato, contro gli 89 iberici. Bisogna porre fine allo stress, cui questo territorio viene continuamente sottoposto. I Consorzi di bonifica e le aziende agricole loro collegate si candidano ad essere una moderna risposta nella gestione della risorsa idrica. Comuni, Organizzazioni professionali agricole, Consorzi di bonifica, Autorità di Bacino ed Università sono i soggetti, che possono e devono lavorare assieme per dare quelle risposte innovative, di cui il Paese ha bisogno.”

**I CONSORZI PER**  
**UNA MODERNA GE-**  
**STIONE DELLA RI-**  
**SORSA IDRICA**

“I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono enti all’avanguardia per una gestione plurima e polivalente della risorsa idrica, che rispetti i principi sanciti dall’Unione Europea di partecipazione, solidarietà e sussidiarietà.” Lo ha affermato il Direttore Generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli, intervenendo al convegno su “Dissesto idrogeologico ed emergenze idriche al tempo dei cambiamenti climatici”, organizzato da “Federutility” a Firenze. “L’irrigazione ha nel nostro Paese una tradizione antichissima, che risale agli etruschi a Nord e ai greci a Sud – ha ricordato Martuccelli – ma, negli ultimi 60 anni, la gestione della risorsa idrica è diventata un’esigenza più urgente ed estesa a causa dalle variazioni climatiche, nonché delle mutate esigenze economiche e sociali. Molto è stato fatto per razionalizzare le risorse, tanto che il consumo della risorsa idrica, in base all’aggiornamento dei dati della Conferenza Nazionale delle Acque, è passato da 28 a 21 miliardi di metri cubi. È stata potenziata la “somministrazione al campo”, che oggi raggiunge il 30-40% in alcune Regioni e livelli ben più elevati, intorno all’80%, in altre, come la Puglia. Inoltre, sempre i consorzi di bonifica ed irrigazione hanno realizzato 145 impianti fotovoltaici e idroelettrici, dando un proprio contributo all’uso plurimo della risorsa idrica.” Il Direttore Ge-

nerale **ANBI** ha affrontato anche il tema della razionalizzazione degli enti. “I Consorzi di bonifica ed irrigazione, nonostante la loro lunga storia –afferma– restano enti modernissimi che, grazie al loro stretto legame con il territorio e con i cittadini-consorzati, rispettano perfettamente i principi di partecipazione, solidarietà e sussidiarietà, sanciti e più volte ribaditi dall’Unione Europea. Da tempo è stato avviato un processo di razionalizzazione, che ha ridotto al massimo i costi degli organismi consortili (solo il presidente e il vicepresidente percepiscono un compenso), mentre le Regioni hanno effettuato e stanno portando avanti il riordino dei consorzi. È essenziale però che questo processo rispetti le unità idrografiche omogenee e non faccia perdere il legame con i singoli territori e con le loro esigenze. Infine, per poter realizzare nuove opere e interconnessioni fra i vari sistemi idrografici, resta essenziale l’impegno economico degli enti pubblici: le somme derivanti dal contributo di bonifica dovrebbero infatti essere utilizzate, come prevede la legge, solo per la manutenzione dell’esistente.”

***Emilia-Romagna***  
**UN ESEMPIO**  
**NEL MONDO**

La diga di Mignano, gestita dal **Consorzio di bonifica di Piacenza** (con sede nella città capoluogo), è meta di visite non solo scolastiche, ma anche da parte di delegazioni straniere, come è capitato con

una missione proveniente da Camerun e Gabon, presente in Italia per acquisire contatti a livello tecnico ed imprenditoriale; nell'ambito delle grandi infrastrutture idrauliche, necessarie per lo sviluppo dell'agricoltura, è risultata funzionale la visita alla diga di Mignano, che rappresenta un invaso dedicato sia all'irrigazione che alla derivazione di acqua potabile. Sulla diga di Mignano è stato inoltre realizzato un imponente intervento di adeguamento ed ammodernamento grazie ad un investimento di 9 milioni di euro da parte del Ministero Politiche Agricole, Alimentari Forestali: sono stati potenziati gli scarichi e realizzata un'opera di dissipazione dell'energia cinetica per far fronte a eventi di piena particolarmente critici; si tratta di una vasca di dissipazione in calcestruzzo armato ai piedi dello sbarramento e che, prima di essere realizzata, è stata analizzata su un modello fisico in scala ridotta, costruito all'Università di Trieste e necessario per avere la corretta valutazione delle forze in gioco e delle dinamiche idrauliche.

### **Toscana** **L'UNIONE FA LA** **FORZA**

E' previsto l'avvio, entro l'anno, di un cospicuo lotto di lavori (importo: 450.000 euro) sul Rio Isolella nella frazione Moriano del comune di Lucca. Il **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, in Lucchesia) prevede la

risagomatura dell'alveo fino alla confluenza nel fiume Serchio, permettendo un più sicuro deflusso delle acque; inoltre sono stati svolti i necessari studi idraulici su Botro Rosso e i rii di "San Cassiano" e di "San Lorenzo" per valutare la fattibilità di ulteriori interventi. Generalizzato è l'apprezzamento degli agricoltori per la tenuta del reticolo irriguo del Morianese che, nonostante la grave siccità, è riuscito ad assicurare l'approvvigionamento d'acqua alle colture. Va infine sottolineata la stretta collaborazione tra ente consortile ed Amministrazione Comunale lucchese, dimostrata non solo dalla disponibilità dell'Ente locale a cofinanziare, a fianco della Regione Toscana, gli interventi straordinari in programma, ma anche dall'impegno a coniugare la scarsità di risorse economiche a disposizione con la volontà di fornire risposte concrete ai cittadini, che chiedono maggiore sicurezza idraulica.

### **Veneto** **PARCO OGGI E** **DOMANI**

Il parco fluviale di via Torni a Mogliano Veneto, oggi in situazione di degrado, verrà presto recuperato alla sua funzionalità idraulica e ricreativa: partiranno infatti i lavori di manutenzione straordinaria del tratto di canale derivato dal fiume Zero, finanziati dal **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** (con sede a Venezia Mestre), che eseguirà l'intervento. Prima di

tutto sarà garantito il corretto assetto idraulico, con il rinforzo delle sponde arginali, attraverso la posa di roccia calcarea ed il ripristino d'alveo. Una volta ultimati i lavori, le aree verranno cedute all'Agenzia del Demanio, ma la manutenzione del parco fluviale rimarrà a carico dell'ente consorziale.

### **Emilia-Romagna** **E' TORNATA LA** **"ZATTERATA"**

Il corso d'acqua Cavo Vallicella, importante d'estate per l'irrigazione, lo è altrettanto in inverno per lo scolo delle acque di pioggia dei comuni di Medolla, San Felice sul Panaro, Camposanto e Finale Emilia: le acque raccolte, infatti, vengono recapitate nel canale Diversivo di Burana e da qui immesse nel fiume Panaro. Sul Cavo Vallicella, a 20 anni di distanza dall'ultima edizione, è tornata anche ad essere organizzata, grazie all'associazione culturale Venere di Finale Emilia in collaborazione con la locale Amministrazione Comunale e con il **Consorzio della bonifica Burana** (con sede a Modena), la storica "Zatterata di Canaletto". Il ripristino della "regata" amatoriale, ancora viva nella memoria per la foglia delle zattere iscritte (veri e propri capolavori di creatività artigianale) ha avuto un significato particolare, perché contribuito alla ripresa di una zona terremotata.